

**Trovare lavoro.** Si selezionano addetti per i solleciti telefonici o domiciliari e periti informatici per archiviare le pratiche

# Nuovi spazi per i cacciatori di debiti

L'associazione di categoria Unirec ha 4mila posizioni aperte da qui a fine anno

A CURA DI  
**Eleonora Della Ratta**

Le sofferenze del credito sono in aumento, anche a causa della crisi economica, e l'attività di recupero richiede sempre nuovi addetti. Un trend di crescita che fa di questa professione, secondo i dati dell'Isfol, la quarta tra le più richieste dalle aziende italiane, quando nel 2007 non si trovava neppure tra le prime 20 in classifica. «Le aziende del comparto hanno un andamento ovviamente anticiclico, quindi in tempi di crisi lavorano di più e hanno bisogno di più personale - spiega Antonio Persici, presidente di Unirec, l'Unione nazionale delle imprese a tutela del credito -, ma allo stesso tempo deve essere qualificato e adeguatamente ben preparato». La figura dell'addetto al recupero crediti non ha un riconoscimento legale e manca una normativa che indichi i requisiti minimi necessari per svolgere questa professione: «Esiste un vuoto legislativo in un settore dove anche per i prossimi anni si prevede una forte crescita occupazionale - sottolinea Persici -, per questo sollecitiamo un provvedimento che regoli il settore definendo le qualità minime richieste per il recupero crediti, per garantire maggior tutela anche degli stessi consumatori».

Al momento solo nelle 160 aziende aderenti a Unirec si contano 20mila addetti e la richiesta del mercato non si ferma: «Nei prossimi mesi la stima è di altre 4mila persone - sottolinea Persici -, che possono essere inquadrati con diverse forme, dal contratto come dipendente alla libera professione». Nella maggior parte dei casi l'addetto al recupero crediti lavora come libero professionista con partita Iva, con margini di guadagno molto diversi in base alle proprie competenze e, comunque, con una parte variabile calcolata in percentuale rispetto al valore del credito recuperato.

Sono tre le principali figure professionali del settore. Gli addetti al recupero telefonico,

che si occupano soprattutto di ricordare le scadenze o sollecitare, entro i primi 30 giorni dopo la scadenza, i pagamenti. In questo tipo di attività, che può essere svolta dal personale back office assunto dall'azienda o da un libero professionista che lavora da casa, generalmen-

## IN ASCESA

Secondo l'Isfol, sono la quarta categoria più richiesta dal mercato anche perché crescono le sofferenze da recuperare

## CAMBIO DI NOME

### È in arrivo il titolo di esperti

**Esperti della tutela del credito: sarà questo il nome ufficiale dei professionisti addetti al recupero crediti dal prossimo 28 maggio, quando la proposta verrà presentata all'assemblea annuale di Unirec. Una decisione legata al cambiamento che il settore ha visto in atto negli ultimi anni: «Soprattutto le grandi aziende non aspettano più che il cliente sia in mora per tentare di recuperare quanto dovuto - spiega Marco Recchi, segretario generale di Unirec -, ma lavorano in anticipo ricordando le scadenze o sollecitando le fatture non pagate già dopo poco tempo». Senza arrivare ai ferri corti tra debitore e creditore, si cerca quindi di avere professionisti come i credit manager, preparati per incentivare la puntualità dei pagamenti. Ma la tutela del credito ha un orizzonte ampio: «Si va dalla telefonata prima della scadenza alla risoluzione dei casi più problematici - sottolinea Marco Recchi -, cercando sempre di trovare il giusto equilibrio tra le due parti».**

te per un massimo di 6 ore al giorno; il profilo richiesto è quello di un diplomato, con buona capacità di comunicazione. Lo stipendio medio va da 800 a 1.200 euro lordi mensili.

Guadagni maggiori per chi si occupa di recupero domiciliare porta a porta per sollecitare i pagamenti. In questo caso sono importanti anche le doti di intrattenere relazioni interpersonali e le capacità di comunicazione, ma soprattutto è importante essere preparati sulla legislazione sulla privacy: spesso è richiesta anche la laurea in materie giuridiche o economiche. In alcuni casi è previsto un fisso mensile a cui si aggiungono le provvigioni su quanto recuperato: lo stipendio medio si aggira intorno ai 3mila euro mensili lordi, ma si possono raggiungere anche i 10mila euro se si trattano leasing o crediti consistenti. Le prospettive di guadagno, però, dipendono anche dalla zona in cui si lavora: nelle regioni dove c'è un più alto numero di aziende di servizi e consumo, come la Lombardia per esempio, le possibilità di guadagno risultano essere di più. Ma non sono solo le imprese private a dover tutelare il proprio credito: sempre di più anche le pubbliche amministrazioni e le aziende partecipate si rivolgono ai professionisti della tutela del credito per cercare di ridurre i livelli di morosità degli utenti.

In un anno vengono registrate quasi 50mila pratiche di recupero crediti e le imprese hanno bisogno di persone capaci di gestire l'archiviazione, ma anche di pianificare gli interventi e i contatti con i clienti. Periti informatici o laureati in informatica sono i più richiesti per questo tipo di attività. È possibile trovare le occasioni di lavoro o inviare il proprio curriculum attraverso gli appositi canali delle associazioni a cui le aziende si rivolgono in fase di recruiting, come sul sito di Unirec ([www.unirec.it](http://www.unirec.it)) nella sezione «cerca lavoro» e in quello di Acmi ([www.acmi.it](http://www.acmi.it)) nella sezione jobs.

## Il settore



## LE IMPRESE

**1.700**

Sono le imprese di recupero crediti operanti in Italia con un fatturato 2008 pari a 760 milioni di euro

## GLI ADDETTI

**20mila**

Sono gli addetti al recupero crediti nelle 160 aziende associate a Unirec, che ne ricercano ulteriori 4mila

## LO STIPENDIO MEDIO

**3mila euro**

È lo stipendio medio lordo per un laureato che si occupa di recupero crediti, ma si può arrivare fino a 10mila euro

Corsi di formazione

## Un «patentino» certifica la qualifica

Diploma oppure laurea in economia e giurisprudenza, buona conoscenza delle normative sulla privacy e sugli aspetti legali e fiscali del recupero crediti. È questo il profilo di un addetto al recupero crediti adeguatamente preparato. Non esistono percorsi di studio specifici, ma sono molti i corsi di formazione previsti per le aziende o per i privati che vogliono intraprendere questa attività. I corsi base durano uno o due giorni e hanno un costo che va dai 100 euro (per le imprese che aderiscono alle associazioni organizzatrici) ai 400 euro. Oltre alla competenza degli aspetti normativi, sono privilegiate le capacità relazionali e di comunicazione.

L'Acmi (Associazione credit manager italiana, [www.acmi.it](http://www.acmi.it)), per esempio, organizza ogni anno circa 50 corsi di diverso livello, tra lezioni di base e aggiornamento. «Oltre ai corsi dell'area tecnica e legale, dove si affrontano aspetti legali e garanzieri per la tutela del credito - spiega Maria Grazia Bugini, delegata alla formazione di Acmi - abbiamo introdotto lezioni sulle tecniche di phone speaking per i solleciti telefonici».

Unirec prevede corsi di formazione che permettono di ottenere il patentino di agente alla tutela dei crediti, una qualifica per il riconoscimento delle competenze verificate da un esame (scritto e orale) o da un'esperienza di almeno quattro mesi

presso una delle aziende accreditate. Le lezioni vertono sui temi dell'antiriciclaggio, la privacy, la normativa del settore e il funzionamento delle centrali rischi. «Nuovi percorsi formativi saranno organizzati da Ebitec - anticipa Marco Recchi, segretario generale Unirec - l'organizzazione bilaterale nata da un accordo tra Unirec e Adiconsum: si rivolgono soprattutto agli addetti che si occupano delle sofferenze di credito per suggerire le giuste modalità da seguire nel recupero crediti». In particolare, nella fase di recupero, si cerca di tenere conto delle difficoltà delle famiglie nell'onorare le rate di finanziamento legate al credito al consumo.

Una formazione più specifica è invece necessaria per la negoziazione di crediti problematici: dopo una laurea in giurisprudenza è possibile seguire un corso specifico sugli strumenti e le procedure legali, giudiziali e stragiudiziali, per il recupero dei crediti.